LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Mercoledì 31 Maggio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 128

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La terribile sconfitta russa.

Come l'ammiraglio Togo affrontò la flotta del Baltico.

(*Dal nostro supplemento di iersera.*)

Londra, 30 — Il *Daily Mail* riceve da Seul: Il grande ammiraglio giapponese Togo trovavasi sabato scorso, con quasi tutte le più potenti navi della marina giapponese, a Massampho (porto della Corea sullo stretto, rimpetto all'isola di Tsu-sima, sul canale occidentale), quando gli esploratori disposti fra le isole di Tshushima e di Qualpart (isola più a mezzogiorno) informaronlo mediante telegrammi col telegrafo senza fili che la flotta del Baltico avvicinavasi.

Alcune ore più tardi, gli stessi esploratori annunziarono che i russi erano penetrati nello stretto, pel canale orientale, fra l'isola di Tsushima e il Giappone.

Togo lasciò allora la sua base e recossi a tutta velocità verso l'isola di Tsu-sima.

Quando ebbe passato l'isola, vide i russi che avanzavano su due colonne.

Togo fece dirigere allora un fuoco terribile sul fianco della colonna di babordo e sulla testa della colonna di tribordo. Il disordine cominciò a manifestarsi fra le navi russe.

Togo le respinse verso la costa giapponese, ove tutte le navi battenti bandiera giapponese le attaccarono. Durante l'azione, si fecero col più grande successo parecchi attacchi mediante torpediniere.

Altre operazioni navali importantissime sono impegnate.

È probabile che le navi russe sfuggite possano raggiungere Vladivostoc.

L'impreparazione russa.

Rodestvenschi aggravato.

PARIGI, 30. Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo, ore una:

Stamane, notizie rattristanti giunsero da Vladivostoc, ove arrivarono quattro navi della squadra di Vladivostoc e la controtorpediniera *Bravi*, a cui bordo trovavasi l'ammiraglio Rodiestvenschi, ferito da una scheggia di granata.

L'ammiraglio fu trasportato in gravi condizioni dalla nave all'Ospedale.

Le notizie ricevute dall'ammiraglio lasciano comprendere che avvenne un gravissimo disastro.

Settemila uomini sarebbero messi fuori di combattimento.

Dai rapporti ricevuti risulterebbe che i disgraziati ufficiali, mal preparati al loro compito, si fecero coraggiosamente uccidere, ma non erano capaci di difendere le loro navi, la loro vita.

I comandi della nave ammiraglia erano male eseguiti.

I marinai, inadatti al servizio, si gettavano in acqua, non potendo resistere al tiro preciso dei giapponesi.

Notizie contradditorie intorno a Rodiestvenschi.

Non è bene sicura, ancora, la sorte di Rodiestvienschi. Stampammo ieri che la nave ammiraglia *Gniaz Sauvaroff*, era stata affondata quando egli si trovava ancora a bordo. Qui sopra, pubblichiamo un telegramma del *Petit Journal* da Pietroburgo, il quale dice che Rodiestvenschi, è giunto a Vladivostoc. Altri telegrammi, pure da Pietroburgo, affermano la stessa cosa; mentre da varie parti giunge la notizia ch'egli è morto, inghiottito con la sua nave dal mare. Ecco uno fra i tanti telegrammi che lo dicono:

Pietroburgo, 30. — L'incrociatore russo *Alonaz*, arrivato a Vladivostoc riferisce che la nave ammiraglia *Gniaz Souvaroff*, a bordo della quale si trovava l'ammiraglio Rodiestvensk, è colata a fondo durante il combattimento colla squadra giapponese.

La sorte delle navi russe disperse.

Mentre un telegramma da Pietroburgo, 30, ore 23, dice che «la nave ospedale *Orel* e una torpediniera sono giunte a Wadivostoc; un telegramma da Tochio alla legazione giapponese dice:

Quattro navi russe catturate dai giapponesi furono condotte oggi, senza difficoltà ai nostri porti: l'*Orel* a Massampho, il *Nicolò I.* l'*Apraxine*, e il *Seniavine* a Sasebo.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Una nave da guerra russa giunse a Fuami issando bandiera bianca. Aveva a bordo trecento marinai ed ufficiali feriti. La maggior parte sono stati soccorsi dalla *Croce Rossa* giapponese.

Berlino, 30. — Il corrispondente del «Lokal Anzeiger» a Shanghai telegrafa: Oggi una delle navi russe sfuggite alla battaglia di Tsushima è giunta qui.

Quale fu la tattica di Togo secondo i critici inglesi.

Londra, 30. Secondo i critici l'ammiraglio Togo per affrontare la battaglia mise le sue navi nella formazione della lettera *T*, tatica usata dal Nelson, formazione che permette di concentrale il fuoco della propria flotta sopra una porzione della flotta nemica.

I critici ritengono che i russi siano rimasti subito demoralizzati, altrimenti, non si spiegherebbe la incolumità delle navi giapponesi.

Tutti dicono che la vittoria di Togo dimostra che l'elemento uomo vale più di qualunque costruzione.

L'impressione della sconfitta russa.

I giornali francesi invocano la pace, e la sperano — mercè l'intervento franco inglese. Il *Petit Parisien*, però dice probabile che la Russia si ostini a prendere la rivincita per terra, avendo intatta la Transiberiana.

I giornali inglesi constatano che la Russia ha, pel momento, cessato di esistere come potenza navale. Riconoscerà lo Czar di essere stato battuto?... «Persistere nella lotta, sarebbe un arrischiare la situazione del suo paese in Europa come in in Estremo Oriente» — dice il grave *Times*; e il *Daily Telegraph*: «La Russia, battuta per terra e per mare, continuando la guerra commetterebbe una pazzia ed un delitto» —: è il giudizio che abbiamo dato ieri anche noi.

Univoci sono in tale senso anche i giudizi dei giornali austriaci e germanici.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Il presidente dei ministri risponde alla interrogazione dei deputati Veneti (è firmata anche dagli onorevoli Rota, Morpurgo, Valle, Luzzatto Riccardo, De Asarta) sul provvedimenti che il Governo intende presentare per riparare ai danni portati al Veneto dalle inondazioni. Egli dichiara essere il Governo animato dagli stessi sentimenti che mossero gli interroganti. Ha distribuito le maggiori somme possibili ai comuni più danneggiati; ma il capitolo della beneficenza è insufficiente. Perciò il Governo proporrà che il capitolo stesso sia notevolmente aumentata, perchè il soccorso governativo possa essere efficace.

Quanto alla spesa per opere distrutte il Governo esaminerà quale e fin dove debba giungere il suo compito appena avrà ricevuti particolareggiati rapporti, già richiesti. Rilevato che le terre allagate ascendono a più di 70000 ettari, deve aggiungere però che all'infuori della perdita dei raccolti, danni gravi non si sono verificati. Conchiude che il Governo, preoccupato della frequenza di questi disastri nelle regioni venete, ispirandosi alla istituzione del Magistrato veneto delle acque *(bene, bravo; approv.)* vedrà di presentare gli opportuni provvedimenti straordinari a beneficio di quelle regioni *(vive approv.)*

Ferrari, ministro dei Lavori pubblici, si associa alle dichiarazioni del presidente del consiglio.

Luzzatti ringrazia il Governo degli affidamenti dati e per la sollecitudine con la quale è disposto a presentare provvedimenti alleviatori dei gravi danni subiti dalla regione Veneta. Nella recente alluvione le popolazioni Venete hanno perduto tutto, tranne la loro fede nel governo e nella Camera italiana, che, sono sicuro, provvederanno onde l'azione loro serva a cementare sempre più i legami che legano quelle regioni alla Madre Patria.

Il resto della seduta è consumato in interrogazioni. In ultimo, si vota un disegno di legge per assegnazione straordinaria occorrente nelle transazioni fra le provincie di Parma e Piacenza da una parte e il Governo dall'altra, relativamente al ricovero di mendicità di Borgo S. Donnino. Poi, si dovrebbe votare per appello nominale, sulla convalidazione dell'on. Licata a deputato di Sciacca, in confronto del barone Tasca di Cutlò; ma la camera non è in numero.

Si sospende la seduta per un'ora in base al regolamento; e si rinnova la votazione. La convalidazione è approvata con 94 voti favorevoli 73 contrari e 51 astenuti.

Grandi interessi regionali.

Una strada che congiunga la Carnia col Friuli occidentale.

Non riuscirà discara al collega Rossi una voce dalla Carnia, che si unisca a quella dei ben pensanti nell'augurare che la sua propaganda pro ferrovia Sacile-Gemona sia feconda di ottimi risultati.

Neppure io so cosa ne pensi in proposito l'on. Odorico, ma da quanto ne ricavai dall'ultima nota di questa polemica, la convinzione, il brio con il quale il collega Rossi sostiene la sua tesi, mi fa supporre che l'on. del collegio di Spilimbergo proponga un ripiego, che per tutelare gl'interessi di pochi comuni, tradisce quelli della provincia e della nazione intera.

Un tronco ferroviario Sacile-Gemona abbrevia la linea Pontebba-Venezia di oltre 20 km.: ecco l'essenziale. Ai vantaggi generali-economici militari, accennò il Rossi e per quanto concerne quelli della Carnica, basta pensare che gran parte delle merci da noi importate provengono dalla linea Udine-Venezia: posto così a priori l'ammontare di detto traffico a 3000 tonn. e tenuto conto dei viaggiatori, la regione Carnica realizzerebbe un utile immediato annuo di circa L. 6000, cifra destinata ad aumentare considerevolmente e che aggiunta agli utili sull'intiero movimento della nuova linea porta a conclusioni meravigliose.

Ma non è di questo ch'io voleva parlare.

Il collega Rossi lanciò il progetto di una strada internazionale che dalla valle dell'Arzino per quella del Degano mette alla prossima strada ferrata oltre il confine. Non molto tempo addietro ebbi occasione, e su queste colonne, di dimostrare l'importanza di parte di tale tracciato nei riguardi degli interessi particolari della Regione Carnica. Dissi come tutte le merci ed i viaggiatori del Friuli occidentale diretti in Carnia avessero la convenienza di seguire, sia pure coi veicoli ordinari, una strada che per la valle dell'Arzino sbocchi in Carnia. Se questa nuova via poi oltrepassa il confine assurge a strada internazionale ed è destinata a spostare tutto il traffico attuale.

Avendo essa per obbiettivo Innsbruck e Salzburg, toglie il giro vizioso - Spittal - Villach - Pontebba ed abbrevia di qualche decina di km. la distanza che ci separa dall'Europa centrale.

Il collega Rossi accenna al canale del Degano; Se tale tracciato è conveniente, lo si prescelga — per ora mi permetto fare un'obbiezione. Da Pozzis per Preone alla sinistra del Tagliamento abbiamo una dozzina di km. di manufatti stradali importanti, che costeranno qualche centinaio di migliaia di lire; ed egregio collega, più costoso è il progetto e più lenta, più difficile la sua attuazione. Fo' presente pertanto come appunto in questi giorni si agita in seno alle Amm. Comunali di Verzegnis e Cavazzo la questione della scelta più opportuna dell'ubicazione di un ponte che li congiunga con Tolmezzo. Dato, come di certo si spera, l'accordo fra questi due comuni, il valido aiuto di Tolmezzo e l'appoggio morale di questo distretto e di quello di Spilimbergo, in breve l'importante manufatto in forza della legge 8 luglio 1904, sarà un fatto compiuto, e con esso compiuta la costruzione di una strada che congiunga direttamente la Carnia col Friuli occidentale.

Al tronco stradale in comune di Verzegnis, l'Amm. ha posto gli occhi addosso, quindi di rilevante non rimane che il tratto S. Francesco - Pozzis, circa km. 6; Ma colui che intraprese e portò a compimento la grandiosa strada Margherita, coopererà certamente, assieme ai comuni interessati, per coronare la sua opera coll'assicurare uno sbocco alla futura stazione ferroviaria di Tolmezzo.

Quindi eccoci a Tolmezzo che raccoglie la vitalità di tutta la Carnia, e non è escluso il bel sogno di una via che segna la valle del But e metta all'estero, realizzando completamente il progetto. Persona degna di fede mi assicurava, pochi giorni fa, come la linea Pontebbana dovesse seguire questo canale; ciò che non si fece per il passato si può compiere in avvenire.

C'è la convenienza per il Degano? Si andrà da quella parte, ma ora si cooperi per portare a termine questo tracciato siccome poco dispendioso e che domani sarà una gemma che meglio adornerà la grandiosa opera compiuta.

A tutti i comuni del distretto di Spilimbergo e della Carnia, incombe l'obbligo di portare a termine questo lavoro che riverserà loro immensi benefici, ed io mi rivolgo alle persone la cui posizione sociale permette tutelare efficacemente gl'interessi di queste neglette o povere regioni. Mi rivolgo in specie al collega Rossi onde continui infaticabile nella sua rotta e proponga ai detti comuni la nomina del rappresentanti per costituire un comitato che studi dettagliatamente si importante questione, e mi rivolgo a tutti i volonterosi che hanno a cuore il bene pubblico perchè scuotano questa apatia che avvilisce, questa inerzia che sa di egoismo.

Ah! E' pur doloroso pensare a questa bella e ridente Carnia che pur conta 50000 abitanti, la quale, per mancanza di strade e quindi di industrie e di attività, manda tutti i suoi migliori figli a portare ad estranee regioni il braccio vigoroso e la mente svegliata e lascia le donne qui, a sfiorire la fugace giovinezza e consumare una vita di stenti sotto la pesante gerla...

Eppure mai un lagno, e mai uno slancio di generosità che ci sollevi da questo avvilimento... Si tira avanti senza una meta, senza aspirare al meglio... Ben venga l'era della redenzione, l'era della viabilità.

Verzegnis, 25 maggio.

Cella Vittorio.
geometra.

Una lettera dell'on. Odorico.

Milano, 26 maggio 1905.

Egr. Sig. Del Bianco

Udine.

Nel Numero 23 corr. della sua *Patria del Friuli* leggo un ulteriore articolo sulla dibattuta questione della ferrovia economica Maniago-Spilimbergo Gemona; e ammiro la costanza colla quale si vorrebbe trascinarmi nella polemica.

Ma quegli egregi signori non vogliono proprio comprendere che io mi sono imposto un assoluto riserbo, fin da quando ho promesso che avrei portato la cosa in una pubblica adunanza, di tutti gli interessati?

Eppure mi pareva di averlo dichiarato in modo molto esplicito, anche ultimamente a Spilimbergo.

D'altra parte è ovvio, quanto sconveniente sarebbe che io cercassi di spingere l'opinione pubblica piuttosto verso una, che verso l'altra soluzione.

Nè le insinuazioni, dunque nè le scortesie, quando non sorpassino, ben s'intende, un certo limite, mi faranno muovere dall'impostomi silenzio.

Gradisca i più distinti saluti e se crede pubblicare, pubblichi pure

Dev.mo

Odorico Odorico.

Una risposta al signor Silvio Rossi.

Maniago, 24 maggio 1905.

Poche righe di risposta al signor *Silvio Rossi* di Casiacco, pel suo articolo inserito nella *Patria del Friuli* del 23 maggio corrente; e dopo questo, per conto mio dichiaro chiuso l'incidente.

Dolente che la mia prosa pedestre e rasente terra, abbia potuto per un istante turbare le sue illusioni, ed i suoi miraggi, ed abbia potuto tarpare le ali ai suoi pindarici voli, e dolente pure che le mie chiacchere abbiano forse interrotta quella corrente di biglietti da lire cinque a cui Egli accenna nelle sue corrispondenze; per dargli prova del mio sincero pentimento, e per fare onorevole ammenda invio lire cinque alla *Patria del Friuli*, per i poveri inondati del Veneto, essendo convinto che saranno molto meglio spesi di quelli esborsati per la sua propaganda.

Egregio signore. Nell'esternargli i sensi della mia stima e considerazione, ci tengo a prevenirla che l'idea dominante condivisa da consiglieri provinciali e da Sindaci di grossi centri, si è che il suo progetto, quantunque possa piacere per la sua grandiosità, pure, attesa la somma ingente e colossale che verebbe a costare ed attese le strettezze dei bilanci, non avrà avuto altro scopo pratico che di far abortire anche il progetto più modesto da noi caldeggiato, condannando gli abitanti di questa zona, compresi i Comuni da Lei patrocinati, a provare ancora per molti anni le delizie delle vetture preistoriche che sono tuttora in uso nei nostri paesi, e condannando il Commercio locale alla anemia ed al languore che lo affligge per mancanza di sollecitì, sicuri, frequenti e poco dispendiosi mezzi di locomozione. *Quello di prima*

Il processo per le bombe di Trieste.

Vienna, 30. Alle 9 1[2] la Corte entra nell'aula: il presidente dichiara chiuso il dibattimento ed incomincia subito il riassunto.

Eccezionali provvedimenti.

Per evitare dimostrazioni, sono state prese misure straordinarie. Il portone principale è chiuso, ciò che di solito non è mai; neanche per i dibattimenti con esclusione della pubblicità. Sentinelle in gran numero stanno appostate nei corridoi.

Per entrare nella sala delle Assise bisogna passare da un ingresso secondario, camminando tra una fitta schiera di guardie e soldati. Nei dintorni del palazzo sono appostati numerosi agenti in borghese.

Già iersera i custodi ebbero l'ordine severissimo di impedire l'accesso nell'edificio a chi non vi fosse particolarmente autorizzato. Per la breve udienza in cui doveva essere pronunziata la sentenza e per la quale è dalla legge prescritta senza eccezioni la pubblicità, sono stati dati pochissimi biglietti e le persone che li hanno avuti, dovettero apporre la loro firma in un registro speciale. Si vocifera che queste misure siano state prese perchè sarebbero pervenute altre lettere minatorie non solo ai giurati, ma anche al presidente ed agli altri membri della Corte.

I giurati entrarono in camera delle deliberazioni alle 11 e ne uscirono all'1 1[2].

Il verdetto.

Per Oscarre Suban:

I quesiti posti ai giurati risultano quindi formulati come segue:

1. Quesito principale per il Suban: Remota complicità nel crimine di alto tradimento (§§ 58 c. e 59 all. 2 Cod. pen.); **No**, e voti unanimi.

2. Quesito eventuale per il Suban: Perturbazione della pubblica tranquillità (§ 65 a Cod. pen.); **10 sì e 2 no.**

3. Quesito principale per il Suban: Crimine ex § 5 della legge 27 maggio 1885 sulle materie esplosive; **12 sì.**

4) Quesito eventuale per il Suban: Pentimento efficace nel crimine contro la legge sulle materie esplosive (§. 11 della legge stessa); **12 sì.**

5. Quesito principale per il Suban: Violento eccitamento all'odio e al disprezzo contro lo Stato, offese alla Maestà Sovrana e ai membri della Casa imperiale mediante distribuzione di proclami volanti (§§ 63 e 64 Cod. pen.); **12 sì**, ma senza conoscere il contenuto.

6. Quesito principale per il Suban. Eccitamento all'odio e al disprezzo contro lo Stato, con l'inalberare la bandiera tricolore sulla torre del Municipio di Trieste (§ 305 Cod. pen.); **10 sì e 2 no.**

Per Marcello Depaul:

7. Quesito principale per il Depaul: Remota correità nel crimine di alto tradimento (§§ 58 c e 59 all. 2 Cod. pen.); **No**, all'unanimità.

8. Quesito eventuale per il Depaul: Perturbazione della pubblica tranquillità (§ 65 a Cod. pen.); **10 sì e 2 no.**

9. Quesito principale per il Depaul: Crimine ex § 35 della legge 27 maggio 1885 sulle materie esplosive; **12 no.**

10. Quesito principale per il Depaul: Violento eccitamento all'odio e al disprezzo verso lo Stato offese alla Maestà Sovrana e ai membri della Casa imperiale, mediante diffusione di proclami (§§ 63 e 64 Cod. pen.); **12 sì.**

11. Quesito principale per il Depaul: Istigazione al crimine di eccitamento all'odio e al disprezzo verso lo Stato, con l'indurre il Suban a inalberare il tricolore sulla torre del palazzo municipale di Trieste (§ 305 Cod. pen.); **10 sì e 2 no.**

Per Giusto Salatei:

12. Quesito principale per il Salatei: Remota complicità nel crimine di alto tradimento (§§ 58 c e 59 all. 2 Cod. pen.); **No**, unanimi.

13. Quesito eventuale per il Salatei: Perturbazione della pubblica tranquillità (§ 65 a Cod. pen.); **Tutti no.**

14. Quesito eventuale per il Salatei: Partecipazione a società segrete (§ 287 Cod. pen.); **Tutti sì.**

15. Quesito principale per il Salatei; Crimine contro la legge sulle sostanze esplosive; **Tutti no.**

Per Napoleone Cozzi:

16. Quesito principale per il Cozzi: Remota correità nel crimine di alto tradimento (§§ 58 c e 59 Cod. pen.); **12 no.**

17. Quesito eventuale per il Cozzi; Perturbazione della pubblica tranquillità (§ 65 a Cod. pen.); **12 no.**

18. Quesito eventuale per il Cozzi: Partecipazione a società segrete (§ 287 Cod. pen.); **12 sì.**

19. Quesito principale per il Cozzi: Crimine contro la legge sulle sostanze esplosive; **11 no e 1 sì.**

La sentenza.

Alle 2 e tre quarti pom. la Corte esce dalla camera di consiglio e il presidente legge, fra la più intensa attenzione, la seguente sentenza, con la quale risultano condannati:

Oscarre Suban 6 mesi di carcere duro; Marcello Depaul 9 mesi di carcere duro; Giusto Salatei 100 corone di multa; Napoleone Cozzi è assolto.

Nella breve motivazione della sentenza è detto che la Corte considerò, nella commisurazione delle pene, come attenuanti il lungo arresto preventivo (in Austria, il carcere preventivo non è computato nella pena, la quale comincia dal giorno della condanna), la seduzione da parte di compagni che si sono sottratti ai tribunali e per il Suban anche l'ampia confessione; considerò invece quali aggravanti la lunga durata e la ripetizione del delitto ed inoltre, per i due primi accusati il concorso di più azioni punibili.

La lettura della sentenza è accolta da mormorii di approvazione.

* * *

Tutti i difensori dichiarano di rinunziare ad ogni rimedio di legge e di adattarsi alla sentenza.

Il Procuratore di Stato ricorre.

Il P. M. annunzia il ricorso contro la commisurazione della pena nei riguardi del Suban e del Depaul, e il gravame di nullità contro l'assoluzione totale del Cozzi e l'assoluzione parziale del Salatei.

A piede libero.

L'avvocato Rosenfeld per il Salatei e l'avv. Breitner per il Cozzi chiedono che i loro difesi siano tosto rimessi a piede libero.

Il P. M. si oppone alla immediata scarcerazione, perchè la Direzione di Polizia di Trieste avrebbe avvertito per telegrafo la Procura di Stato correre colà la voce che agli accusati qualora venissero assolti si *farebbero grandi dimostrazioni.*

L'avv. Breitner assume piena responsabilità che il suo difeso Cozzi rimarrebbe per ora a Vienna.

La Corte decide di ammettere la scarcerazione immediata tanto del Cozzi quanto del Salatei; per il quale l'avv. Rosenfeld deposita le cor. 100 della multa.

Quando il Cozzi e il Salatei sono dichiarati in libertà, essi si affrettano a stringere la mano ai loro difensori coi quali escono dall'aula, mentre, dichiarata chiusa la pertrattazione, il Suban e il Depaul sono ricondotti agli arresti.

Il pubblico si allontana commentando vivacemente l'esito del processo.

* * *

Il verdetto e la sentenza — scrivemmo iersera, appena ricevutone l'annuncio telegrafico — faranno buona impressione, perchè furono verdetto sereno, sentenza relativamente mite. Difatti, la sola perturbazione della pubblica tranquillità (che i giurati ammisero, escludendo la correità nell'alto tradimento, per il Suban e il Depaul) avrebbe potuto trar seco la pena da uno a cinque anni di carcere duro, secondo il codice austriaco!

Ma il verdetto fu mite.

I giurati di Vienna non si prestarono — neppur questa volta come non si erano prestati nel 1891 — ad accontentare le rabbie della polizia triestina, a soddisfare le cupe disoneste voglie di quella combriccola di pseudo «patriotti austriaci» che urlavano all'alto tradimento e invocavano gravi condanne.

Ben potè il triestino Cristoforo Busich narrare in piena Corte d'Assise quella frottola del «deposito» anzi «magazzino di bombe» presso il confine, le quali dovevano venir impiegate per una invasione nel territorio italiano soggetto all'Austria; e dipingere — sulla informazione dei suoi «confidenti» — tutta una pericolosa organizzazione che qui, dalla nostra città, specialmente, prendeva le ispirazioni e le mosse: Cristoforo Busich, che in viaggio di nozze a Venezia lamentava, guardando la città meravigliosa, come l'Austria l'avesse «perduta», quasi le terre italiane fossero di diritto preda dello straniero. Ben poteva quell'altro triestino, il procuratore di stato Türk, invocare la bontà dei giurati perchè «leggessero fra le righe» i pericoli d'ordine politico attraversati dall'Austria nel periodo dal 1903 al 1904, e ricordare le cospirazioni mazziniane ad ogni piè sospinto e giungere persino a lanciare la determinata accusa che irredentisti fossero coloro i quali fecero saltare le gallerie sulla costruenda ferrovia delle Caravanche!

I giurati non si lasciarono impressionare da queste maligne esagerazioni: e giudicarono «vano il «lavoro preparatorio di questo pro«cesso, compiuto con circospezione «e maestria» che lo stesso procuratore di Stato tanto lodò. Essi non si lasciarono commuovere nemmeno dalle perorazioni di quell'avvocato Ellbogen difensore del Suban, che trovò modo di lanciar contumelie a dritta e a manca, per invocare a favore del suo «cliente» l'assoluzione, ben meritata dall'atto suo patriotico di confessare ogni cosa e di manifestare un efficace pentimento!

I giurati di Vienna, col loro ver-

detto onesto, fecero giustizia di tutte queste esagerazioni e di tutte queste malignità: fecero giustizia della perfidia commessa da quel farabutto che scrisse la lettera minatoria al giurato Gissbammer e della viltà commessa da chi si firmava per « vero patriota austriaco » scrivendo menzogne dalla italiana Gorizia per ottenere che s'incrudelisse contro accusati italiani.

Le voci che "correvano..."

Ieri l'altro e ieri, correvano a Trieste le voci più strane. Si dicevano arrestati o in procinto di esserlo, parecchi testimoni nel processo di Vienna; un commissario di polizia era appositamente partito per Vienna... Si parlava di altri sensazionali arresti...

Poi, si parlava di gravi condanne... Fu perfino stampato e diffuso un bollettino, ancora alle undici della mattina, che quelle condanne dava come già pronunciate; e il bollettino fu riassunto, in buona fede, in un telegramma, e inviato al *Corriere di Gorizia*, che in buona fede lo stampò in grossi caratteri! Ecco il telegramma:

« Condannati: Suban anni 5, Depaul anni 7, Cozzi anni 1 ed al « bando, Salatei mesi 10.

« Telegrammi privati, *Piccolo*, « *Borsa*, *Bollettino ufficiale* confermano ».

L'attesa dei triestini era intensa; e altrettale nelle città vicine. Appena giunse la notizia « vera » tosto si sparse rapidamente in tutta la città.

Anche a Udine

Anche nella città nostra l'attesa era molto viva. Il nostro ufficio fu tutto il dopopranzo visitato da persone che ci chiedevano notizie: e verso le sette, quando ci arrivò il telegramma che le portava, i molti che le aspettavano si affrettarono a divulgarle. Poco dopo usciva il nostro bollettino, ch'ebbe rapida diffusione.

Si temevano condanne gravi; e fu un grande sollievo quando si apprese la verità.

* *

Nostre informazioni particolari ci autorizzano ad affermare che l'avv. Breitner, strenuo difensore del nostro comprovinciale Napoleone Cozzi, ha esaurientemente trattato, nella sua arringa, la

questione Bonicielli

portando gli elementi che concorrono a ritenere giusto e equo il verdetto dei giurì d'onore di Udine. Crediamo anzi che l'illustre avvocato intenda fare comunicazioni importanti, al riguardo, sui giornali del Regno; mentre nei resoconti delle udienze quella parte non figura, perchè erano stati esclusi dall'assistervi tutti gli italiani.

I commenti degli altri.

Diamo posto al commento del *Piccolo* di Trieste — giornale uso a misurar le parole, le quali appunto perciò acquistano maggior valore:

« La sentenza delle Assise di Vienna ha prodotto nella cittadinanza lieta impressione. Il modo ond'era stato condotto il dibattimento; l'espressione di un testimonio: il « deposito delle bombe » del cons. Busich, e alcuni incidenti, che, al pari di quell'espressione, si ritenevano atti a esercitare grave influenza sui giurati non sufficientemente istrutti su cose e persone della città nostra, avevano preparato gli animi al peggio; sicchè l'assoluzione del Cozzi, la quasi assoluzione del Salatei e la condanna del Depaul relativamente mite non solo in confronto all'accusa, ma anche in relazione al verdetto, furono accolte con un sospiro di sollievo. Il Suban, l'opinione pubblica l'aveva fin dal primo giorno condannato al disprezzo a vita, e non si curava di sapere per quanto tempo il carcere gliene sarebbe stato pietoso rifugio.

Questo per quanto riguarda le persone degli accusati e al di fuori d'ogni considerazione di carattere politico.

Da Gorizia.

— Echi di un processo politico. Oggi il nostro concittadino signor Giuseppe Brunatti ha incominciato in queste carceri di Gorizia la pena di sei settimane d'arresto rigoroso inflittagli dal Tribunale di Trieste e dalla Cassazione di Vienna.

— Una lettera del prof. Antonini.

Il chiarissimo prof. G. Antonini, direttore del Manicomio provinciale, grato per le accoglienze ricevute a Gorizia in occasione che vi si recò per tenervi le due conferenze annunciate, mandò il suo obolo alla Associazione italiana di beneficenza ivi fiorente, accompagnandolo con una nobilissima lettera al presidente ing. Cullotti. L'onorevole « rappresentante dei nostri connazionali in quella splendida e meravigliosa capitale del Friuli orientale. »

Al banchetto, che tutte le notabilità cittadine offrirono all'illustre conferenziere, vi furono brindisi applauditissimi. Noto quello del dott. Verzegnassi, che rilevò l'analogia dei nomi: Antonini risveglia in noi friulani — disse — il grato ricordo alla storia friulana del conte Antonini Prospero, le cui pagine di storia patria non morranno, e che ci dimostrano che un dì il Friuli orientale era unito al Friuli occidentale, e ci spiegano l'amore fraterno che lega tra loro ancor in oggi i friulani delle due parti del Friuli storico.

In Italia e fuori

— Il Re accolse con favore la domanda di concedere il suo alto patronato all'istituto per l'infanzia resa orfana dal delitto e concesse che lo si intitoli Umberto I.

— Sul viale Monforte, a Milano si sta costruendo un ampio caseggiato. Ieri, mentre si stava mettendo a posto un grosso macigno di cemento, alcuni operai caddero dall'alto per essersi piegato il ponte sotto il peso di quello: e il macigno rovinò loro sopra. Restarono morti: Enrico Turri di 29 anni ammogliato e padre di due figli; e Paolo Cantarezzi di anni 19, celibe. Uno, ferito gravemente: Enrico Stefanelli di anni 31.

— A Rossano, prov. di Cosenza, i torrenti Arso e Canurie, straripando, danneggiarono gravemente la ferrovia Sibari - Cotrone.

— A Peschiera fu ieri commemorata solennemente la battaglia di Goito e la resa di Peschiera (30 maggio 1848.)

Parlamento disciolto.

Belgrado, 30. Con decreto di oggi, il Re ha disciolto la Scupcina.

Le elezioni sono fissate per il 23 luglio.

Le feconde iniziative pacifiche dell'Italia.

Roma, 30. — La conferenza internazionale di agricoltura, si è riunita nuovamente sotto la presidenza del ministro Tittoni. Terminata l'approvazione del regolamento, vi fu la discussione generale, cui hanno partecipato varii delegati. Quindi la conferenza ha deliberato dividersi in tre commissioni, pello studio del programma proposto dal governo italiano. Le Commissioni si costituiranno e inizieranno i lavori oggi stesso.

La Conferenza si è quindi aggiornata fino al termine dei lavori delle commissioni, le cui relazioni, a cura della presidenza, saranno stampate e distribuite ai singoli delegati.

Cronaca Provinciale

La ferrovia Gemona-Spilimbergo.

C'è sfuggito ieri un telegramma da Roma della Gazzetta di Venezia, che informava che in una conferenza fra il Ministro Ferraris e l'ex ministro on. Tedesco (presidente della commissione per la costruzione delle ferrovie complementari), fu stabilito di costruire a spese dello Stato la linea Spilimbergo Gemona, disponendo all'uopo gli opportuni stanziamenti in bilancio.

La notizia è doppiamente importante, per noi: sia perchè assicura la prossima esecuzione di un lavoro da molti anni progettato e in parte eseguito con il tratto Casarsa-Spilimbergo; sia perchè dimostra che finalmente il governo pensa anche dal lato militare al Friuli, poichè, la Casarsa-Gemona, completata, ha importanza strategica.

Lusevera.

— Le conseguenze di una caduta. Tal Negro Valentino detto Dreunig, d'anni 68 di Villanova, mentre accatastava delle fascine precipitò giù da un'altezza di circa tre metri, riportando nella caduta una grave ferita al capo e la rottura di una coscia.

Il medico di Tarcento chiamato tosto sul luogo lo dichiarò guaribile entro un paio di mesi.

Scoperta di un cadavere.

Sul dorso di un monte a cinque ore di distanza da qui, fu trovato il cadavere d'un montanaro, che si dice appartenere alla frazione di Miattis.

La lugubre scoperta fu annunziata subito all'autorità che si portò sopra luogo.

Pare che il disgraziato sia stato colto da morte naturale.

S. Vito al Tagliam.

— Un ponte rovinato. — Un carro precipitato nell'acqua.

Ieri nelle 18, certo Rossetti Antonio, negoziante, da Noventa di Piave, con un carro tirato da due cavalli, e sul quale stavano 15 sacchi d'orzo e 18 casse piene di limoni, percorreva la strada provinciale che dalle *Torrate* conduce a S. Vito, ove appunto dovevasi recare per depositare in magazzino detta merce.

Arrivato al cosidetto *ponte della Verza*, che dista un chilometro circa dal paese, il Rossetti fece deviare i cavalli verso il lato destro della via, poichè nell'opposto si stanno eseguendo i lavori per la ricostruzione in ferro del ponte medesimo, presentando esso qualche pericolo.

Ad un tratto le tavole del ponte, corrose, cedettero, si ruppero, ed il carro sprofondò nell'acqua, alta più d'un metro.

Il Rossetti ed un altro giovine che trovavasi con lui, furono slanciati sopra la siepe del campo laterale, insieme ad alcune casse di limoni e vari sacchi d'orzo.

Per fortuna rimasero ambidue illesi.

Riavutisi dallo spavento, si rialzarono, e, aiutati dallo scalpellino Deotti Pasquale, che trovavasi ivi intento alla lavorazione delle pietre pel ponte in costruzione, si diedero a tagliare i fornimenti dei cavalli, i quali erano rimasti sotto le stanghe, su cui gravitava il peso del carico rimasto.

Si temeva di rinvenirli alquanto malconci; ma invece, tranne qualche lesione, se la cavarono liscia.

Quattro delle casse precipitate nell'acqua si sfasciarono, ed i limoni, con fantastica ridda e galleggiando, seguivano la corrente.

Immaginarsi la gioia dei fanciulli accorsi, i quali, denudate le gambe, si gettarono nell'acqua, dandosi poi ad inseguire con lena i limoni fuggitivi, arrestandone il maggior numero possibile. Le altre casse che rimasero arenate, subirono un grave danno per l'acqua in esse penetrate.

Anche un sacco d'orzo scomparve, ed un altro contenente una cinquantina di chilogrammi d'avena si sciolse, disperdendosi nell'acqua.

La notizia in un baleno si sparse pel paese.

Accorsero tosto sul luogo il cursore comunale Giuseppe Vendramin il signor Sindaco col segretario, i carabinieri, le guardie municipali, alcuni stradini e molta gente.

In poco tempo il carro affondato venne scaricato ed estratto.

Fu subito impedito il transito di qualsiasi veicolo, sicchè fu necessario il cosidetto trasbordo, oppure percorrere una via fra i campi, la quale conduce alla frazione di Savorgnano. Fu tosto telegrafato ad un ingegnere della Provincia per i lavori d'urgenza.

Venne costruito frattanto un ponte provvisorio.

— Il pericolo corso dal Sindaco.

Mentre il signor Sindaco, ieri, lungo la strada Pomponio Amalteo, e precisamente all'angolo del vicolo che conduce al Municipio, attendeva, sulla carrozza, il segretario per recarsi con lui a visitare il ponte rovinato, fece eseguire al cavallo lo svolto necessario.

Non si sa come, i tiranti si sciolsero dal cosidetto bilancino. Il cavallo, che è un giovane puledro, sentendosi la carrozza battere contro le gambe posteriori, si slanciò per darsi alla fuga.

Per fortuna il signor Gregorio Giuseppe detto *Drina* trovavasi in quel mentre sulla soglia della porta che mette nella sua trattoria. Con sangue freddo e con ammirabile destrezza si gettò alla testa del focoso animale, evitando così una probabile sciagura.

Aviano.

— Movimenti militari. *(Faust)*, Mercoledì 31 corr. arriverà qui e sosterà per 24 ore la 3.a brigata del 16 regg. artiglieria da campagna, composta di 11 ufficiali, 210 uomini, 165 cavalli e 24 carri. Si recherà al poligono di Spilimbergo per esercitazioni di tiro.

— Ingresso d'un parroco. Ieri il parroco novello di S. Foca don Giacobbe Saveri fece il suo solenne ingresso. Partì da Aviano con carrozza a due cavalli seguita da una lunga fila di altre vetture conducenti amici suoi ed estimatori.

All'entrata in S. Foca tutta la popolazione venne ad incontrarlo così pure i fanciulli e le fanciulle delle scuole guidati dai rispettivi insegnanti, e preceduti dalla banda musicale, che rallegrò con buona musica la cerimonia.

Dai paesi vicini accorse numeroso popolo e la dimostrazione affettuosa riuscì davvero imponente.

Ampezzo

— Consiglio comunale.

30. Nella seduta di domenica p. p. presenti nove consiglieri, cioè tutti gli ancor vivi meno uno, fu accordato un sussidio di L. 200 al locale circolo agricolo per la mostra bovina da tenersi nel maggio 1906; fu incaricata la Giunta di studiare un progetto per l'ampliamento del cimitero e furono sorteggiati i due consiglieri Candotti Luigi e Termine Osualdo, i quali insieme ai cinque mancanti, — 4 dimissionari e uno morto — dovranno essere sostituiti nelle prossime elezioni amministrative.

— Festa dell'artiglieria.

Oggi la 14.a batteria di montagna qui di stanza è in festa perchè ricorda la vittoria di Goito, dove si coprì di gloria il giovane duca di Savoia Vittorio Emanuele.

Alle ore 9 sul piazzale dinanzi alle scuole comunali ebbe luogo la rivista durante la quale il capitano sig. Amedeo de Siebert, il quale oltre che essere un valore militare è anche un perfetto gentiluomo, ricordò con belle e appropriate parole il glorioso avvenimento traendo motivo per animare i soldati all'amore della Patria e del Re. E' dovere poi constatare la geniale simpatia che ufficiali e soldati si sono acquistata nel breve soggiorno tra noi.

Zuglio

— Verso il Commissario Regio?

Per questi paesi è abbastanza singolare il fatto, che indette le elezioni per la nomina di sei Consiglieri comunali, nessun elettore si presenta neppure per costituire il seggio. Questo nuovo genere di... ostruzionismo amministrativo merita di essere sommariamente analizzato, non per il fatto in sè, ma per le gravi conseguenze che possono derivare. Qualche mese fa i cinque rappresentanti della frazione di Sezza si dimisero da consiglieri in segno di protesta contro l'amministrazione, che aveva deliberato una spesa troppo gravosa (secondo la loro asserzione) per le finanze comunali. Si tratta di una somma di duecento o trecento lire, salvo errore. Se il motivo di queste dimissioni è fondato, l'atto di protesta dei consiglieri di Sezza è degno di encomio, perchè dimostra che è vivo in essi il sano principio della correttezza amministrativa. Come pure, fondato o meno che sia l'appunto, le susseguenti dimissioni dell'egregio Sindaco Venturini, provano in lui spiccata e commendevole la dignità personale; *raro avis* nei tempi che corrono.

Ebbene, gli elettori ed i rappresentanti di Sezza che cosa vogliono? Prolungare di più quest'acefala ed anormale vita amministrativa del Comune di Zuglio? Provocare la venuta del Commissario Regio? Danneggiare moralmente e finanziariamente il Comune? Io spero di no; il buon senso deve prevalere. La protesta dignitosa dei consiglieri di Sezza deve cessare, perchè altrimenti diventa odiosa. Il Comune deve riprendere la sua vita normale. Questo è nel voto di tutti, e specialmente di chi tante volte su questo foglio fece oggetto di pubblica lode un Comune esemplare per serietà, per correttezza, per integrità amministrativa.

Reana del Roiale

— Impianto elettrico e sistemazione del Canale.

Quantunque il tempo avesse regalato e minacciato continua pioggia nei giorni dell'asciutta della roggia pure, tanto l'amministrazione del Consorzio Roiale quanto l'impresa, per l'impianto elettrico al salto Barborini, dell'avv. Campeis in Cortale, conducono il lavoro a buon punto, rimanendo da compiere soltanto ai fianchi.

Un bel colpo d'occhio presenta il raddrizzamento del Canale e il relativo sprofondamento a valle del molino Barborini, con questa pendenza che spinge l'acqua tranquilla quasi come un canale navigabile. Mentre prima il salto era di m. 220 fu ora portato a m. 270.

Oltre l'impianto elettrico Campeis, furono gettate parte delle fondamente della officina e compiute le arginature, ed ora l'impresa Bulfoni, residente nella vostra città, praticissima in materia, assistito dall'ing. Enrico Cudugnello progettista anche pel Consorzio, continuerà il getto del betone di Portlant sino alla camera della turbina.

Anche a Zompitta il canale stesso, dallo scaricatore della presa al ponte della osteria *la Rochelle* fu ridotto allo scopo principale di non permettere filtrazioni contro il Torre e in modo di potere in altra circostanza, ad interesse del Consorzio stesso, stabilire un salto per quanto ho inteso dire, per applicarvi una industria che darà lavoro ai Zompittesi, però si prevede che vi sarà l'inconveniente di un allagamento in caso di eccessiva piena finchè non sarà dato principio, come già si è stabilito dalle autorità interessate, alla riparazione della rosta Feracina guastata dalle passate piene del Torre.

S. Daniele.

— Comunalia.

30. Domani, alle 18, si convocherà il nostro consiglio comunale per decidere su undici oggetti. Daranno luogo a discussione diverse — si prevede — le comunicazioni della Giunta intorno alla tassa addizionale pel vino (non approvata dal Ministero) ed a quella sul bestiame.

— Telefono.

Giovedì, 1 giugno, p. v., doveva aver luogo l'inaugurazione ufficiale della linea telefonica S. Daniele-Udine, ormai ultimata; ma (non ne conosco il motivo) venne invece rimandata al giorno 11 dello stesso mese.

— Pro inondati.

La società operaia ha diramato la seguente circolare:

« Il Consiglio della nostra Società Operaia, in omaggio al principio di fratellanza e solidarietà umana a cui s'informa lo spirito dei nuovi tempi, ha deliberato, in seduta del 26 corr., d'iniziare una pubblica sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'immane disastro delle ultime inondazioni.

Un'eletta di cortesi signorine, mossa da gentile e nobile sentimento, ha aderito alla preghiera del Consiglio anzidetto, accettando di recarsi, in settimana, a raccogliere le offerte del paese, il quale, fedele alla sua civile tradizione, risponderà con islancio spontaneo e generoso all'appello rivoltogli in prò degli infelici fratelli delle finitime provincie, percossi da così grave sventura.

La commissione è composta dalle egregie signorine Corradini Olga, Gentilli Maria, Gonano Clelia, Jogna Maria, Legranzi Angelina e Papoli Maria.

Una meritata lode al Consiglio del Sodalizio Operaio per la sua bella iniziativa, ed alle brave signorine, che vollero assumersi il non facile incarico di rendere proficuo ed efficace l'esito. *Apio.*

Cividale.

— Pro inondati.

Ecco le deliberazioni prese nella seduta di stasera dal Comitato pro inondati.

a) Vennero incaricati i sigg. Ettore Zanuttini e Luigi Bront di organizzare per domenica sera una festa da ballo;

b) di diffondere fra i cittadini, schede di sottoscrizione;

c) di promuovere collette anche nelle pubbliche scuole;

d) di dare spettacoli in teatro.

Alla seduta presero parte il prof. Leicht oggi arrivato da Siena, il quale funzionò da Presidente in sostituzione del Sindaco, il signor Fulvio segretario del Comitato, il cav. Avv. Pollis Presidente della S. O. il sig. G. Marioni presidente della Congregazione di Carità, il signor Luigi Brusini segretario comunale, il signor Giuseppe Miani direttore delle S. C. il signor F. Rizzi segr. della Congregazione di Carità il dott. Giuseppe Marioni ed il M.o A. Rieppi

— Scoperta misteriosa. — Suicidio?

Oggi, verso la una pom. nelle acque del Natisone, sotto la casa Marzuttini, è stata trovata una giacca nella quale, tra altro si rinvenne un taccuino con una cambiale di circa 37 lire ed un biglietto da visita di un vostro concittadino (così si dice) il quale avrebbe manifestate tristi intenzioni per dissesti finanziari. La giacchetta è stata consegnata al maresciallo dei carabinieri che ha iniziato le indagini per ulteriori scoperte.

Si crede che la giacchetta sia stata ivi portata dalla piena del fiume durante le ultime pioggie.

Pordenone

— Una piccola martire.

L'altro ieri la bambina Del Rizzo Angelina di Arcangelo e di Marson Lucia di mesi 18 di Ozzano stava giocando con altri bambini fuor della porta di casa sua. Intanto la madre, in cucina, preparava il desinare per la famiglia.

Dopo che questa ebbe versate nelle scodelle la minestra fumante, la piccina entrava inavvertita, ed afferrata una scodella ne bevve il contenuto avidamente. Il liquido bollente le ustionò orribilmente la faringe, la laringe e la trachea, e la povera piccina trasportata d'urgenza a questo ospedale morì dopo 40 ore di indicibile spasimo.

Cronaca Cittadina

— Tramvia Udine-S. Daniele

Domani, 1 giugno, incomincieranno ad essere attivati i treni speciali festivi, citati dall'orario in vigore.

— Pro inondati

Somma precedente L. 125. Mazzoleni dott. Giuseppe di Maniago L. 5, N. N. L. 2 Totale L. 132.

— Monte di pietà di Udine. Nei giorni 6, 13, 20 e 27 giugno 1905 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, **bollettino verde** assunti a pegno a tutto luglio 1903.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

— Crisantemi.

E' morto ieri a Genova il tenente generale march. Corsi, padre del direttore provinciale delle poste e telegrafi di Udine.

Il vice direttore sig. Marpillero pregò il direttore superiore delle poste di Genova, di rappresentare l'ufficio postale di Udine ai funerali.

Al figlio march. Cosimo, colpito da sì grave sciagura, profonde condoglianze.

— Echi dell'omicidio di San Giovanni di Manzano.

Il 23 gennaio di quest'anno, in seguito ad un alterco scoppiato in una festa da ballo di S. Giovanni di Manzano, rimase ucciso un giovane del paese tal Marcuzzi Francesco.

Come autore principale del delitto fu arrestato il contadino Lorenzutti Antonio.

Ora in seguito all'istruttoria l'autorità procedette all'arresto di altri quattro giovani del paese, certi: Furioso Luigi, Bardino Giuseppe, Groppo Domenico e Martellazzi Giuseppe.

Il Groppo ed il Bardino avevano contratto matrimonio poco dopo avvenuto il truce fatto.

La vita delle nostre istituzioni

Al Circolo Verdi. — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea.

Si approvò senza discussione il conto consuntivo 1904.

Non furono accettate le dimissioni del Presidente Emanuele Albini, e invece, su proposta del socio Guardiero fu votato da tutti i presenti, eccezione di quattro o cinque, il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, constatata ed apprezzata la continua preoccupazione del Presidente Emanuele Albini dimissionario, per il prestigio ed il decoro del Circolo; riafferma la mai scossa fiducia nella continuata sua operosità e ritiene come non avvenute le sue dimissioni ».

Domandata la controprova della votazione *nessuna mano* si alza ed invece si ha la dichiarazione del socio Ferrari che egli per massima quando si tratta di votazioni per persone non vota mai nè pro nè contro.

A consiglieri vengono nominati i Soci: Bassi Giulio, Furlani rag. Giovanni, Marcotti Rambaldo, Ravaioli Bruto, De Vincenti Camillo, Cargnelutti Italico, e Bragato E.

— In pro dei colpiti dalle inondazioni.

E' proprio il caso di dire: meglio tardi che mai. Fin dal primo giorno in cui cominciarono a pervenirci offerte in pro degli inondati, dicemmo che la Giunta comunale avrebbe dovuto prendere l'iniziativa per formare un comitato che raccogliesse tutte le forze e le dirigesse allo scopo unico di venire in aiuto dei nostri fratelli del Veneto colpiti dalle inondazioni, principalmente nelle provincie di Venezia, Padova e Vicenza. Ma allora, la Giunta disse: poichè l'iniziativa privata si mise già in moto, lasciamo che faccia quella. Viceversa, nel giorno della seduta di Giunta, nessuna iniziativa privata che potesse sviluppare un'azione collettiva era stata presa: e soltanto nel domani, crediamo, sorse la Società di M. S. fra gli agenti a formare almeno un centro dove mandare le offerte.

Ed ecco che alla distanza di una settimana l'idea suggerita da noi trova la Giunta favorevole: e il Sindaco, in data di ieri, rivolge con sua lettera caldo appello alle autorità ed alle associazioni cittadine « affinchè vogliano dare la loro cooperazione desiderata ed efficace » e le invita ad un'adunanza per venerdì 2 giugno, alle 10.30, per uno scambio di idee e per la nomina di un Comitato esecutivo che coordini e diriga le generose iniziative già manifestatesi.

— Teatro Minerva.

Questa sera avrà luogo l'ultimo eccezionale spettacolo per famiglie del Cinematografo Spina un programma attraentissimo e di tutta novità. Fra le tante proiezioni notiamo: *Industria delle legna nelle foreste del Canadà*; *Da Aiaccio a S. Elena grande epopea di Napoleone Bonaparte*; *la Guerra russa Giapponese*, (scene emozionanti dal vero e di lunghissima durata); *La caccia al cervo in Parigi*.

— Il mercato di S. Canciano.

Il mercato di ieri, furono portati 104 buoi, 214 vacche, 274 vitelli 141 cavalli e 22 asini.

Andarono venduti: 13 paia di buoi a L. 1118 e 1025 al paio e a L. 820, 800, 790 per capo.

Le vacche vendute sommarono a 18 e si pagarono a L. 1601190, 246, 320, 380, 400, 410, 430, 1400.

Si vendettero inoltre 77 vitelli e si quotarono a L. 60, 75, 91, 110, 150, 190, 200, 225, 230, 324.

— Le elezioni provinciali e comunali.

Con divieto prefettizio in data del 29 corr. furono fissate le seguenti date per le elezioni provinciali:

Domenica 25 giugno: Mandamenti di: Udine I, S. Vito al Tagliamento, Sacile e Latisana.

Domenica 2 luglio: Mandamenti di: Udine II, S. Daniele del Friuli, Pordenone.

Domenica 9 luglio: Mandamenti di: Palmanova, Codroipo, Cividale.

Scadono dalla carica: nel mandamento di **Cividale**: Brosadola avv. Giuseppe, Coren avv. cav. Lucio per sorteggio; nel mandamento di **Codroipo**: Cignolini dott. Sebastiano (testè defunto) per sorteggio; nel mandamento di **Latisana**: Morassi avv. nob. Cesare per sorteggio; nel mandamento di **Palmanova**: Antonelli cav. dott. Antonino per morte; nel mandamento di **Pordenone**: Frattina dott. cav. Basilio per sorteggio; nel mandamento di **Sacile**: Cavarzerani avv. cav. G. Batta e Lacchin cav. Giuseppe per sorteggio; nel mandamento di **S. Daniele**: Cleoni avv. cav. Alfonso per morte; nel mandamento di **S. Vito al Tagl.**: Rota co. on. Francesco deputato al Parlamento, per rinuncia, e Burovich co. Nicolò per sorteggio; nel mandamento di **Udine I**: Franceschinis avv. Erasmo per morte, Perissini comm. Michele e De Toni sig. Lorenzo per rinuncia; nel mandamento di **Udine II**: Agricola co. Nicolò per sorteggio.

E per le elezioni comunali colla rinnovazione di un terzo dei consiglieri:

Domenica 25 giugno: nei comuni appartenenti ai Mandamenti di S. Vito al Tagl., Latisana, Sacile.

Domenica 2 luglio: nei comuni appartenenti ai Mandamenti di Udine II eccettuati i comuni di Meretto di Tomba, di S. Daniele eccettuati i comuni di Colloredo e S. Daniele e nel Mandamento di Pordenone, meno i comuni di Porcia, nei comuni del Mandamento di Tarcento meno i comuni di Lusevera, Nimis, Magnano in Riviera.

Domenica 9 luglio: nei comuni del Mandamento di Codroipo Palmanova, Cividale, meno i comuni di Manzano e Prepotto.

Sono eccettuati i Comuni di Udine, Magnano, Meretto, Manzano e Lusevera essendosi fatto la rinnovazione del consiglio nel 1904 o perchè le elezioni generali sono posteriori alla primavera del 1901, ed i comuni di S. Daniele, Nimis, Colloredo e Prepotto, essendosi proceduto alla rinnovazione integrale dei consiglieri effettivi nel decorso anno o nel principio del corr.

* * *

Sono escluse le elezioni perchè rinviate a dicembre, in seguito all'autorizzazione della S. P. A. nei comuni appartenenti ai mandamenti di Ampezzo, Gemona, Aviano, Moggio, Spilimbergo e Tolmezzo.

Nel mondo degli affari.

Fallimento di un pizzicagnolo. — Il Tribunale, con sentenza 26 maggio, ha dichiarato il fallimento della Ditta *Bergamo Giovanni pizzicagnolo* di Palmanova, delegando alla procedura del fallimento il Giudice dott. Giuseppe Solmi e nominando l'avv. Alceo Baldissera a curatore provvisorio, *12 giugno ore 10 ant.* riunione dei creditori nella sede del Tribunale per procedere alla nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina del curatore definitivo. A tutto il 20 giugno termine per la presentazione dei titoli di credito; 6 luglio chiusura del processo verbale di verifica.

L'attivo è di L. 4007,83 compresi i crediti; il passivo di L. 9744,54, fra cui sole 175 lire privilegiate, (l'affitto) e il resto *chirografario*.

Il passivo è diviso fra 62 ditte.

Il Bergamo aveva chiesto un componimento amichevole al 20 per cento, ma la sua domanda non trovò ascolto. Egli attribuisce il dissesto all'impianto senza capitali, all'acquisto successivo a contanti, a disgrazie famigliari, al poco esito del negozio, agli atti giudiziali piombatigli addosso.

Un'asta strana. Avvenne a Milano; ma riguarda un nostro concittadino già noto... anche troppo! Alberto Olivo. Seguì dunque l'asta giudiziaria dei suoi mobili, egli presente; e fruttò lire 530. Un giornalista collezionista acquistò la famigerata valigia, nella quale Alberto Olivo, a suo tempo, aveva «cacciato» le «frazioni» della sua metà!

— Bravo Dilda.

Ieri sera passando in piazza Mercato Nuovo ci venne dato d'osservare gli ultimi abbellimenti che si stanno praticando al Caffè Svizzero, e mentre notiamo ciò con vera compiacenza, non possiamo a meno di plaudire all'intraprendente sig. Dilda, che al suo simpatico locale, seppe dare il più geniale impulso coll'introdurre la vendita dell'ormai fatidica Birra di Puntigam. Bravo Dilda!

— Funeralia.

Modesti, ma spontaneamente solenni riescirono i funerali della ventenne *Ines Gervasutti*, 20 bambine in bianche vesti, portavano corone di fiori freschi e molti amici della famiglia seguivano il feretro.

— Mercato della foglia.

Senza bastone. Ql. L. 7, 8, 9, 9.50, 10, 11,

L'efferato delitto di Teor.

L'accesso sul luogo.

Ieri la Corte, i giurati, il P. M. gli avvocati di P. C. i difensori, e i periti del processo contro Francesco e Luigi Corrado, si recarono a Teor per un accesso sul luogo.

Un telegramma ai giurati del processo Murri.

Da Latisana, punto di ritrovo, i *giurati* di Udine, inviarono un telegramma di saluto ai colleghi di Torino, essi pure in... gita per un sopraluo*go* a Bologna. I «sopraluoghi» diventano di moda... a magro conforto del solito e sempre povero Pantalon che li paga!

A Teor.

Tutta la popolazione di Teor è riversata nelle vie, attratta dalla curiosità. Si va direttamente al guado, presso il Campus.

Il cancelliere fa l'appello dei giurati ed il

sopraluogo incomincia.

Si osserva il punto dove fu veduto il Francesco Corrado dalla teste Castellani e quindi si prende il viottolo dove la guardia campestre vide le prime traccie di sangue, sull'erba.

Le traccie di sangue.

Il perito Taddio fa vedere nel Campus il punto ove lavoravano la povera Maria e il Luigi e proseguendo per il viottolo, il posto preciso ove fu trovata la pozza di sangue. In corrispondenza ad essa nel fondo soprastante si notava un tralcio di vite troncato, in modo da formare un vano sufficiente per il passaggio di una persona.

Proseguendo, giunge al confine del Campus.

Dove fu trovato il cadavere.

Il perito segna il punto preciso dove fu trovato il cadavere della Maria Battistutta giacente al principio di un solco, fra il granoturco ingiallito e ancora in terra, sotto la pioggia persistente. La trucidata giaceva sul fianco destro, tenendo una mano sul capo quasi persistesse a difendersi e con l'altra stringendo il fazzoletto che portava in testa.

Si prosegue verso il cimitero e si percorre il viottolo che il Luigi afferma d'aver attraversato prima del delitto, inseguito dalla Maria che, secondo lui, lo perseguitava pretendendo che la sposasse.

Continuando la traversata dei campi, si passa un fosso con acqua e il perito mostra dove e come furono trovati gli zoccoli della povera Maria.

Indietro.

Si ritorna indietro al bivio e al punto ove furono trovate le ultime macchie di sangue e si percorre la strada che il Luigi dice d'aver fatto dopo il delitto, per nascondere il massang.

Il presidente fa eseguire un esperimento per vedere se attraversando il guato si avvesse potuto scorgere nel Campus il Francesco Corrado, che ammucchiava fieno, come ebbe a dire la teste Castellani. Risulta che si poteva benissimo distinguere la fisonomia di una persona vista di fronte, fermandosi a guardarla.

In questo stesso punto la teste Fontana vide sbucare il Luigi Corrado, col volto acceso e camminare con passo affrettato verso il paese voltandosi ogni qual tratto indietro come se qualcuno lo seguisse.

L'ultimo grido.

L'esperimento alla Fontana.

Si passa alla fontana che trovasi a 270 passi dal guado ove fu udito il grido disperato della vittima: — Lassaimi! lassaimi! che o viodi ance une volte il miò frutt!

Si fa l'esperimento e la prova dà per risultato che la voce può essere udita nel punto ove si trovavano le donne che affermano di averla sentita.

Dai Corrado.

Eseguiti questi rilievi, il corpo giudiziario ritorna in paese.

Tutta la gente è nelle vie e gride: Checo roncee, chel mostro! Copait la vecie!

In paese, alla vista di tante autorità, si credeva che si fosse venuto ad arrestare la moglie di Francesco Corrado.

Nella cucina della casa Corrado la vecchia Maria Di Lorenzo attende ai bachi e accanto a lei stà il piccolo Francesco Battistutta, figlio della vittima. Vi è pure l'Antonio Corrado, prosciolto in istruttoria.

L'avv. Mini chiede alla vecchia;

— E' venuto mai nessuno a vedere del bambino?

— No mai. A l'è simpri stad cun no.

Intanto il povero piccino, spaventato da tante persone, piange e si aggrappa alle gonne della nonna.

Rilievi di distanze.

Dal sopraluogo risulta che dal cimitero al bivio lo spazio può essere percorso in 3 minuti; che dal bivio al posto ove fu rinvenuto il cadavere il percorso è di due minuti; da questo punto al guado di 3 minuti, e dal guado a casa del Corrado di 5 minuti.

Al campo Curz.

Si attraversa quindi il paese e in 12 minuti si giunge al campo Curz, ove il vecchio Corrado si trovava a guardare il frumento.

Risulta perciò che in 17 minuti si può giungere dal guado al campo Curz.

Dopo altri rilievi topografici — nell'osteria Zanello, dove il Corrado bevette un bicchierino tornando dal campo Curz, e nella bottega del calzolaio Corrado Costantino che vide passare il Corrado Francesco — il sopraluogo è finito.

Udienza antimeridiana del 31.

Un rapporto dei carabinieri di Rivignano.

L'udienza è aperta alle 8.30.

Il P. M. deposita alla Corte un rapporto dei carabinieri di Rivignano, riguardante la deposizione di certo Angelo Colovatti.

Il verbale di sopraluogo.

Il cancelliere sig. Febeo, dà lettura del verbale di accesso sul luogo.

Continuano i testi a difesa.

Torchia Giuseppe sotto capo delle guardie carcerarie di Udine.

— Che contegno ha tenuto il Francesco Corrado, durante la sua degenza nelle carceri?

— Lo trovai sempre un poco riottoso. Si ribellava per un non nulla e metro il pers male.

Parlava solo, bestemmiava. A domanda rispose:

— Io credo che il Francesco Corrado non facesse a posta.

Due detenuti.

Piazza Giovanni di Interneppo, detenuto per l'affare dei monetari falsi.

— Voi siete stato associato in prigione con Corrado Francesco. Che cosa avete notato in lui?

— Un buon uomo; un uomo di cuore. Si lagnava della minestra e del pane. Anzi, non mangiava la minestra se non dopo raffredata, e ciò perchè *temeva* fossero dentro *porcherie*...

Tomasini Giuseppe di Reana, altro detenuto.

— Ebbi associato in carcere il Francesco Corrado. Secondo me, era come pazzo: faceva tutte le «*generalità*» che si poteva vedere. Una volta rispondeva per bene ed altre tre o quattro non rispondeva a tono. Un giorno litigai con lui.

Non taceva mai e seccato in questi disturbi lo pregai che tacesse. Il vecchio Corrado allora, mi prese per il petto, mi morsicò ad una mano e mi graffiò in viso.

Avv. Cosattini. Crede il teste che il Corrado facesse a bella posta, questi atti?

— Secondo me, è un uomo «*strambo*.»

avv. Driussi. I detenuti han modo di comunicarsi fra di loro?

— Qualche volta... qualche *menada* (*ilarità*).

P. M. Passare bigliettini per esempio?

— Ho saputo che fanno così, ma non so chi.

Ancora la teste Colovatti-Comisso Teresa.

E' richiamata la teste Colovatti Comisso Teresa, citata su domanda del Pubblico Ministero. Ella racconta:

Teste. Quattro anni fa, mio fratello giocava alle boccie col Francesco Corrado. — Ad un certo momento, sento a gridare: era il vecchio che voleva uccidere mio fratello, per motivi futili, sorti dal giuoco.

ULTIMA ORA.

Stragi nel Caucaso

PIETROBURGO, 31. — A Nacicevan da quattro giorni i tartari fanno strage degli armeni. Nel bazar furono massacrati tutti gli armeni; le botteghe furono saccheggiate, poi incendiate. Nelle vie e sulle piazze si vedono cadaveri e feriti. I maomettani saccheggiarono la chiesa armena. I tartari proclamarono la guerra santa. In tre giorni furono uccisi più di cento armeni tra cui un prete. Le autorità si mantengono passive.

La sconfitta e i rivoluzionari russi

PIETROBURGO, 31. — In seguito alle notizie del disastro toccato alla flotta russa i rivoluzionari si sono rimessi all'opera. Si parla di un complotto contro il granduca Alessio Alexandrovic. La polizia prende vaste misure precauzionali e operò già numerosi arresti.

Come lo czar apprese la notizia.

VIENNA 31. — La «W. Allg. Zeitung» ha da Pietroburgo: Un personaggio altolocato assicura che la notizia del disastro ha fatto terribile impressione allo czar. Questi allorchè ricevette il telegramma, fu preso da un tremito convulso mentre balbettava più volte: Tutto è perduto! — Poi si ritirò nei suoi appartamenti, dove rimase chiuso tutto il giorno, ricevendo soltanto il suo medico personale. Invano la czarina tentò di calmarlo; egli fu preso da forte febbre e dovette mettersi a letto.

Maggiori particolari.

PIETROBURGO, 31. Linievitch telegrafa: Il 29 è giunto a Vladivostoc l'incrociatore di seconda classe *Almaz*.

Il comandante riferisce che il 27 la squadra Rodiestvenschi impegnò nello stretto di Tsushima battaglia con la flotta giapponese.

Durante il giorno perirono le corazzate *Suwarroff Boradino, Osliabia*, l'incrociatore *Ural*, la corazzata *Alessandro III*, fu gravemente danneggiata.

Appena cominciata la battaglia Rodiestvenschi fu ferito e trasportato a bordo di altra nave. Dopochè l'*Almaz* si separò dalla squadra, la battaglia fu nuovamente ripresa, nella oscurità della notte. Il risultato della battaglia durante la notte è sconosciuto. L'incrociatore *Almaz* tagliato dal resto della squadra è entrato a Vladivostoch.

Secondo rapporti supplementari del comandante dell'*Almaz* ricevuti per mezzo del comandante il porto di Vladivostok il trasporto *Glamciathtra* fu gravemente danneggiato.

L'*Almaz*, non avendo potuto ricongiungersi alla squadra, si diresse verso Vladivostock.

L'*Almaz* ebbe il luogotenente Mochalin e quattro marinai uccisi, dieci marinai feriti, di cui tre gravemente.

Mancano notizie circa gli equipaggi e le navi affondate.

Le prime notizie di fonte russa sulla disfatta di Tsu-shima.

PIETROBURGO, 31. — Si ha da fonte degna fede che oltre l'incrociatore *Almaz*, la nave ospedale *Orel*, e una torpediniera, giunsero a Wladiwostock le corazzate *Suwaroff Osliali Borodino* l'incrociatore *Ausiliario Ural*. Il trasporto *Kamciatca* e stata affondato.

L'ammiraglio *Rodovenschi* fu ferito si è salvato fuggendo a bordo della torpediniera comandata dal luogotenente Durnovo.

Rodienstwensky prigioniero?..

Washington, 30. Il dipartimento di Stato ricevette il seguente telegramma da Tokio in data 30 corr.:

«Annunziasi ufficialmente che tutte le corazzate russe sono state affondate tranne la Orel e la *Nicola I*. che furono catturate dai giapponesi. Gli ammiragli Rodjenstwensky, Folkershm e Niebogatoff sono stati fatti prigionieri.

Confermasi che Rodietsvenschi sarebbe ferito.

PIETROBURGO, 31. — Corre persistente la voce che l'ammiraglio Rodietsvensky sia giunto a Wladiwostock alle sei di iersera, a bordo della torpediniera Cuing e che egli sia gravemente ferito alla testa alle spalle ed al petto.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ieri sera spegnevasi la bell'anima di

Maria ved. Brinover di Cormons

d'anni 79.

Il genero Vittorio Gervasoni per sè e parenti ne dà la triste notizia.

Udine, 31 maggio 1905.

Il trasporto funebre seguirà domani 1 giugno alle ore 17 partendo da via Cussignacco N. 35.

Ringraziamento.

La famiglia e i parenti della compianta Maria Camuzzi ringraziano con animo grato tutte le gentili persone che intervennero ai funerali o dimostrarono in qualsiasi altro modo il loro affetto per l'adorata Estinta.

Comunicato

Dichiaro io sottoscritto che le calunnie da me lanciate, contro Guido Pittoritto di Udine, sono insussistenti.

Carlutti Giacomo
di Premariacco

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi
Inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altro.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

Giuseppe Lavarini

UDINE — Piazza Vittor. Emanuele — UDINE

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. — **Grande assortimento** — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signora
Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc.
DEPOSITO BIANCHERIA DI LINO E COTONE

Corredi da sposa e da casa
LINGERIE ecc.

Ditta Paolo Gaspardis
UDINE
Via Mercatovecchio
Telefono 262

Confezioni su misura

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino – *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000,000*

«La Veloce»

Società Italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	30 Maggio	Napoli	4041	2571	13,1	18
ITALIA	»	3 Giugno	Id.	6363	4491	12,5	18
CITTÀ DI NAPOLI	»	13 »	Id.	3984	2729	14	16
SICILIA	»	20 »	Id.	5603	3594	15	15 1/2

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	1 Giugno	Barcell. e Las Palma	4161	2296	15,82	19
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	8 »	Barcell. S. Vincenzo	3577	1933	16,70	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15 »	Barcell. e Las Palmas	4304	2841	14,1	20
TALIA (doppia elica)	Nav. Gen. It.	29 »	Barcell. e Teneriffa	5400	3500	16	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**

il 15 Giugno 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

LAS PALMAS

Stazza lorda tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in giorni. 24 Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 1 Giugno 1905 partirà il Vapore della VELOCE

WASHINGTON

Stazza lorda Tonn. 2835 - netta 1845 - Velocità miglia 14. all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Port Limon 26 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. **Telefono 234.**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.28
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.50	» 18.7	19.40
O. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.46	19.45	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.6
O. 8.—	11.38	M. 8.55	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.25	20.—
D. 17.25	20.30		

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.10	7.59	D. 8.10	8.58
D. 12.55	13.54	D. 9.10	9.58
D. 17.56	18.57	D. 14.—	15.21
D. 19.25	20.34	D. 17.—	18.36
		D. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.47	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.10	17.34	O. 10.25	12.55	13.55
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.50	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog
D. 8.20	9.01	D. 7.50	8.38
D. 13.05	14.—	D. 13.54	15.—
D. —.—	17.—	D. 18.57	20.01
D. 20.10	20.53	D. 2.24	—.—

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.20	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.3	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano – Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).

Effetto pronto – Innocuità assoluta – Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI – C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91**

Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore» *Gazzetta degli Ospedali*, N. 76 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo». *Corriere Sanitario*, N. 26, 1892.

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco